

# LUCE

343

**La bellezza della luce  
guida il nostro lavoro**  
Beauty guides our works

**Euroluce 2023 rivoluziona  
il Salone del Mobile**  
Euroluce 2023 revolutionises  
the Milan Furniture Fair

**Paolo Rizzatto,  
il signore delle lampade**  
Paolo Rizzatto,  
the lord of the lamps





# LUCE

Fondata  
da AIDI nel 1962  
Founded  
in 1962 by AIDI

**Direttore responsabile /**  
Editor-In-Chief  
Mariella Di Rao

**Comitato dei Garanti /**  
Board of Supervisors  
Laura Bellia (Responsabile Comitato  
Scientifico AIDI e CIE ITALIA),  
Aldo Bigatti (Presidente ASSIL),  
Paolo Di Lecce (Presidente CIE ITALIA),  
Pietro Palladino (Presidente APIL),  
Anna Pellegrino (Politecnico di  
Torino), Gian Paolo Roscio (Presidente  
AIDI e AIDI Editore), Maurizio Rossi  
(Politecnico di Milano, POLI.design),  
Mattia Sica (Direttore Settore Energia  
Utilitalia).  
Direttore: Alvaro Andorlini  
(Segretario Generale AIDI)

**Segreteria di redazione /**  
Editorial secretary  
Andrea Calatroni, Federica Capoduri,  
Monica Moro  
redazione@rivistaluce.it

**Progetto Grafico**  
Anchora

**Grafica e impaginazione /**  
Graphic design and layout  
Lorenzo Mazzali

**Collaboratori / Contributors**  
Matilde Alessandra, Laura Bellia,  
Paolo Calafiore, Andrea Calatroni,  
Federica Capoduri, Stephanie  
Carminati, Jacqueline Ceresoli,  
Francesco Ciulli, Marcello Filibeck,  
Massimo Gozzi, Silvia Eleonora Longo,  
Pierluigi Masini, Pietro Mezzi,  
Monica Moro, Marco Nozza,  
Alberto Pasetti, Alessandra Reggiani,  
Maurizio Rossi, Francesca Tagliabue

**Pubblicità e Promozione /**  
Advertising & Promotion  
Clotilde Binfa  
T +39 351 8213388  
c.binfa@icloud.com

Viola Fumagalli  
T +39 339 3328097  
viola.fumagalli@gmail.com

**Amministrazione / Administration**  
Roberta Mascherpa  
aidi@aidiluce.it

**Direzione e redazione - Amministrazione**  
/ Main office - Administration  
Via Pietro Andrea Saccardo 9, 20134  
Milano, Italy  
T +39 02 87389237 / 02 87390100  
redazione@rivistaluce.it  
www.luceweb.eu

## ABBONAMENTI E ARRETRATI

Per abbonamenti, anche digitali,  
e acquisto copie e arretrati /  
For subscriptions, including digital ones,  
and purchasing back copies  
abbonamenti@rivistaluce.it  
www.luceweb.eu/acquistal

## TRIMESTRALE - 4 NUMERI ANNO /

QUARTERLY - 4 ISSUES PER YEAR  
*L'abbonamento può decorrere  
da qualsiasi numero / The subscription  
may start from any number*

**ABBONAMENTO ITALIA / SUBSCRIPTIONS  
ITALY**  
1 anno / 1 year € 60,00  
Studenti / Students € 40,00

## ABBONAMENTO ESTERO / INTERNATIONAL SUBSCRIPTION

Europe and Mediterranean € 92,00  
Africa / America / Asia / Oceania € 112,00

**EDIZIONE DIGITALE / DIGITAL EDITION**  
Abbonamento / Subscription € 16,99  
Singola uscita / Single issue € 5,49

**ARRETRATI / PAST ISSUES**  
Copia cartacea, singola uscita /  
Printed copy, one issue € 15,00\*

\* il prezzo si intende comprensivo di  
spedizione in Italia / The price includes  
shipping within Italy

## Modalità di pagamento

Payments

Banca Popolare di Sondrio - Milano  
IBAN IT58M056960160000010413X67

# AIDI

Editore / Publisher

**Presidente / Chairman**  
Gian Paolo Roscio

**Vice Presidente / Deputy Chairman**  
Dante Cariboni

## Consiglio / Board

Alvaro Andorlini (segretario  
generale), Roberto Barbieri, Michele  
Bassi, Alessandro Battistini,  
Laura Bellia (responsabile scientifico),  
Aldo Bigatti, Clotilde Binfa,  
Raffaele Bonardi, Dante Cariboni,  
Paolo Di Lecce, Gianni Drisaldi,  
Carlos Loscalzo, Federico Mauri,  
Anna Pellegrino, Lorella Primavera,  
Alessandra Reggiani, Luca Rufolo,  
Giulio Scabin, Alberto Scalchi, Ubaldo  
Schiavi, Andrea Solzi, Margherita  
Suss, Antonino Toro, Alessia Usuelli,  
Alessandro Visentin

## Stampa / Printer

Arti Grafiche Bianca&Volta, Truccazzano (Mi)

© LUCE  
ISSN 1828-0560



Copyright AIDI Editore, via Pietro Andrea Saccardo 9, Milano  
Registrazione presso il Registro della stampa del Tribunale  
di Milano n. 77 del 25/2/1971 Repertorio ROC n. 23184  
Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

La riproduzione totale o parziale di testi e foto è vietata senza l'autorizzazione dell'editore.  
Si permettono solo brevi citazioni indicando la fonte. In questo numero la pubblicità non supera il 45%.  
Il materiale non richiesto non verrà restituito. LUCE è titolare del trattamento dei dati personali presenti  
nelle banche dati di uso redazionali. Gli interessati possono esercitare i diritti previsti dal D.LGS. 196/2003  
in materia di protezione dei dati personali presso T +39 02 87390100 - aidiluce.it  
The total or partial reproduction of text and pictures without permission from the publisher, is prohibited.  
Only brief quotations, indicating the source, are allowed. In this issue, the advertisement does not exceed 45%.  
The unsolicited material will not be returned. LUCE is the controller of the personal data stored in the editorial  
databases. Persons concerned may exercise their rights provided in Legislative Decree 196/2003  
concerning protection of personal data by: T +39 02 87390100 - aidiluce.it

SISTEMA EDITORIALE LUCE



un web magazine per  
un'informazione continua  
e ad alta visibilità  
rubriche, speciali  
e newsletter per  
approfondire tematiche  
di interesse e attualità  
una rivista cartacea  
e digitale in italiano  
e in inglese  
un sistema integrato  
di informazione  
e comunicazione  
sulla cultura della luce

## LUCE stampa e digitale

Trimestrale e bilingue  
(italiano - inglese)  
Tendenze, scenari e  
innovazione della luce  
in relazione all'architettura,  
alle città, al design, all'arte,  
alla storia e alla tecnologia.

## LUCEweb e Newsletter

Per un'informazione  
continua: ogni settimana  
articoli e approfondimenti  
sul mondo della luce  
italiana e internazionale.

## Lettori

50% Professionisti  
20% Enti e istituzioni  
20% Imprese pubbliche  
e private  
10% Università, scuole,  
musei

## Distribuzione

60% Italia  
35% Europa  
(edizione digitale)  
5% Mondo  
(edizione digitale)

www.luceweb.eu



343

Anno / Year 61  
Marzo / March 2023

COVER PHOTO

Nino Alfieri, "Light Seeds", 2013  
Terrecotte con riflettente eccitato da luce UV /  
Earthenware with UV light-excited dyes



Revetec

sostiene la rivista LUCE /  
supports LUCE magazine

CREDITS

AUTORI / AUTHORS

Alexander Bellman, Laura Bellia,  
Paolo Calafiore, Andrea Calatroni,  
Federica Capoduri, Andrea Carson,  
Jacqueline Ceresoli, Marta Citacov,  
Francesco Ciulli, Mariella Di Rao,  
Gianni Drisaldi, Cristina Ferrari,  
Marcello Filibeck, Viola Fumagalli,  
Massimo Gozzi, Silvia Eleonora Longo,  
Federico Moccia, Monica Moro,  
Marco Nozza

FOTOGRAFI / PHOTOGRAPHERS

Archivio Jvl Studio, Bruce Anderson,  
Stefano Anzini, Alexander Bellman,  
Ela Bialkowska Okno Studio, Helene Binet,  
Elisabetta Campanelli, Mauro Chiarello,  
Zeb Daemen, Andrea Dal Prato, Charles  
Emerson, Miriam Emiliano, Marcello Filibeck,  
Maria Teresa Furnari, Marco Garofalo,  
Hans Hillewaert, Stephen Iles, Corrado Levi,  
Johannes Linden, Marco Menghi,  
None Collective, Gianpaolo Parodi,  
Kennet Ruona, Tommaso Sartori,  
Julian Soardi, Joshua Stevens, Studio Figure,  
Leo Torri, Miro Zagnoli, Giorgia Zanellato,  
Jessica Wadin

TRADUTTORI / TRANSLATORS

Celia Claudia Diamante, Monica Moro

SOMMARIO / HEADLINES

<b>EDITORIALE</b> EDITORIAL	28 <b>La bellezza della luce guida il nostro lavoro</b> Beauty guides our works – <i>Mariella Di Rao</i>
<b>LANTERNA MAGICA</b> MAGIC LANTERN	30 <b>Luce</b> Light – <i>Federico Moccia</i>
<b>INCONTRI</b> INTERVIEWS	34 <b>EuroLuce 2023 rivoluziona il Salone del Mobile</b> EuroLuce 2023 revolutionises the Milan Furniture Fair – <i>Mariella Di Rao</i>
<b>SOSTENIBILITÀ</b> SUSTAINABILITY	41 <b>Fotografia cinematografica e lighting design: due mondi a confronto</b> Cinematography and lighting design: a comparison of two worlds – <i>Silvia Eleonora Longo</i>
	45 <b>Quella strada necessaria e possibile chiamata transizione energetica</b> That necessary and possible way called power transition – <i>Federica Capoduri</i>
	48 <b>Illuminazione e tecnologia per rendere le città del futuro sicure, belle e sostenibili</b> Lighting and technology to make the cities of the future safe, beautiful and sustainable – <i>Mariella Di Rao</i>
	53 <b>Comunità energetiche: luce con le rinnovabili</b> Energy communities: light with renewable energy sources – <i>Massimo Gozzi</i>
<b>ASSOCIAZIONI</b> ASSOCIATIONS	56 <b>Premio Luce 2022</b> Luce Prize 2022 – <i>Viola Fumagalli</i>
<b>LUCE SUI GIOVANI</b> LIGHT ON THE YOUNG PEOPLE	60 <b>Progetto Giovani 4.0</b> Youth Project 4.0 – <i>Marco Nozza</i>
<b>ANNIVERSARI</b> ANNIVERSARY	64 <b>FontanaArte: i primi novant'anni</b> FontanaArte: the first 90 years – <i>Andrea Calatroni</i>
<b>PROGETTARE LA LUCE</b> DESIGNING LIGHT	67 <b>Storia, Arte, Bellezza nella nuova luce dell'Hotel Portrait di Milano</b> History, Art, and Beauty in the new light of Milan's Hotel Portrait – <i>Alexander Bellman</i>
	71 <b>Brescia e Bergamo Capitali della Cultura 2023. Luce e colore per il Museo del Risorgimento Leonessa d'Italia</b> Brescia and Bergamo Capitals of Culture 2023. Light and color for the Museo del Risorgimento Leonessa d'Italia – <i>Paolo Calafiore</i>
	76 <b>Brescia e Bergamo Capitali della Cultura. Museo di Santa Giulia dove tecnologia e tradizione si uniscono per un nuovo concetto di fruizione della cultura museale</b> Brescia and Bergamo Capitals of Culture. Santa Giulia Museum where technology and tradition come together for a new concept of museum culture enjoyment – <i>Cristina Ferrari</i>
	80 <b>La rinascita di Palazzo Giureconsulti, simbolo elegante della Milano cinquecentesca</b> The rebirth of Palazzo Giureconsulti, elegant symbol of 16th-century Milan – <i>Federica Capoduri</i>
	84 <b>La luce come motore di rigenerazione sociale</b> Light as a catalyst of area regeneration – <i>Andrea Carson</i>
	89 <b>Barton Park la luce che dialoga con la natura</b> Barton Park light dialogues with nature – <i>Gianni Drisaldi</i>
<b>SPECIALE</b> SPECIAL REPORT	93 <b>Spegner o illuminare meglio le nostre città</b> Switching off or lighting our cities in a better way – <i>Laura Bellia, Andrea Calatroni</i>
<b>LIGHTING DESIGNERS</b>	105 <b>Innovazione e funzionalità. La luce secondo Jan Van Lierde</b> Innovation and functionality. Light according to Jan Van Lierde – <i>Francesco Ciulli</i>
<b>CORRISPONDENZE</b> CORRESPONDENCES	111 <b>Progettare l'ambiente attraverso la luce</b> Designing the environment through the light – <i>Monica Moro</i>
<b>ICONE DEL DESIGN</b> ICONS OF DESIGN	117 <b>Paolo Rizzato, il signore delle lampade</b> Paolo Rizzato, the lord of the lamps – <i>Monica Moro</i>
<b>LIGHT ART</b>	123 <b>Nino Alfieri. Astrofisico immaginario</b> Nino Alfieri. Imaginary astrophysicist – <i>Jacqueline Ceresoli</i>
<b>SHOWTIME</b>	127 <b>Scenografie luminose per valorizzare i centri storici. La funzione dei "percorsi di luce" nelle città</b> Lighting scenography to enhance the historical centres. The role of "light pathway" in cities – <i>Marcello Filibeck</i>
<b>RICERCA</b> RESEARCH	131 <b>Metaverso</b> Metaverse – <i>Cristina Ferrari</i>
	134 <b>Luce, da eterea a liquida</b> Light, from ethereal to liquid – <i>Monica Moro</i>
<b>RECENSIONI</b> REVIEWS	137 <b>La storia della famiglia Pollice raccontata in un libro scritto dall'architetto Empio Malara</b> The story of the Pollice family told in a book written by architect Empio Malara – <i>Marta Citacov</i>
<b>MAKING OF</b>	139 <b>Spine. Proporzion e funzione</b> Spine. Proportion and function – <i>Andrea Calatroni</i>
	142 <b>Quilatero. Rinnovare se stessi è innovare la luce</b> Quilatero. Renewal makes new light – <i>Andrea Calatroni</i>



■ LIGHT ART

# Nino Alfieri: astrofisico immaginario

di / by Jacqueline Ceresoli

**L'artista milanese è un esploratore del mondo, folletto viaggiatore nel tempo e nello spazio, ammalato dalle componenti fisiche dell'Universo che nelle forme della luce e nel potere evocativo del suono trova l'essenza della vita**

"La scelta". Diametro 120 cm, profondità 45 cm - "timone" in legno smaltato e LED su parabola in alluminio trattata con colori fotosensibili - elettronica per la modulazione pulsar dei LED e del sonoro. 2018 / "The Choice". Diameter 120 cm / depth 45 cm - "rudder" in enamelled wood and led on parabola in aluminum treated with photosensitive colors - electronics for pulsar modulation of LEDs and sound. 2018

**N**ino Alfieri è tra gli eredi dello *Spazialismo* di Lucio Fontana, oltrepassa i limiti tra pittura, scultura e architettura, è un precursore della Light Art italiana, interessato dagli anni Settanta al comportamento dei pigmenti in base alla luce artificiale e naturale, riconoscibile per le sue indagini intorno al Cosmo dall'evanescenza pulsante. L'artista milanese è un esploratore del mondo, folletto viaggiatore nel tempo e nello spazio, ammalato dalle componenti fisiche dell'Universo che nelle forme della luce e nel potere evocativo del suono trova l'essenza della vita.

Alfieri è un empirista anomalo che spazia in diversi ambiti disciplinari. Combina materiali eterogenei, come metalli, terrecotte, sabbie, plexiglass, pigmenti fotosensibili, corpi luminosi in cui il suono diventa l'elemento aggregante di un tempo circolare per configurare un *metaspazio* immaginifico. Ne è un esempio *Light Seed* (2013), semi che emettono una luce rossa la cui intensità varia ciclicamente con evanescenze pulsanti e suoni composti appositamente dal musicista Corrado Saija. È un'opera *in progress*

dall'energia ancestrale che continua ad evolversi in relazione al contesto nel quale viene esposta. Le opere di Alfieri, d'ispirazione organico-geologica, materializzano la trasformazione degli elementi, comprendono rudimenti di fisica e chimica, emergono dal buio grazie a pigmenti fluorescenti e fosforescenti. Le sue sculture elettroniche e gli ambienti presentano un *appeal* magico-primario, rimandano a culture arcaiche, a sinuose punte di frecce, lance e asce, puntali di aratro, vasi e altre stilizzazioni formali che svelano la sua vocazione archeologica. I suoi microrganismi variano le forme e i colori, con LED, neon e altri elementi luminosi che caratterizzano la sua poetica cosmogonica "teco-organicista" da ascoltare oltre che da contemplare.

Alfieri, archeologo visivo, nella sua bottega-laboratorio sperimenta forme evolutive germinanti, è affascinato dalla lanterna magica, tema ricorrente nei suoi lavori, come si vede in *Betoniera Cosmica* (2007) che illumina il quadro, un "*Mandala che si forma nelle sue geometrie*" scrive l'artista, in cui ha affinato il Metamerismo Dinamico, dalle suggestioni atemporali. Meteoriti, gemme, semi, fossili di un pianeta immaginario, il mago Alfieri gioca con la scienza, abile nel coniugare l'aspetto concettuale con quello manuale. Ci appare come un geologo *sui generis* che avrebbe suggestionato i filosofi presocratici con le sue opere che muovono a riflessioni sull'origine dell'Universo, intorno al *Caos* che dà origine al *Cosmo*. Tutto il suo fare è di ordine filosofico dove caso, rigore formale e coerenza poetica trovano un punto d'incontro nelle sue opere, incentrate sull'idea di un universo strutturato da un ordine prestabilito, governato dall'energia implicita nel Cosmo, visibile e vibrante. La mutazione fisica procede di pari passo con una ricerca spirituale e la luce nell'arte laicizza la tensione di un qualcosa di soprannaturale che dovrebbe



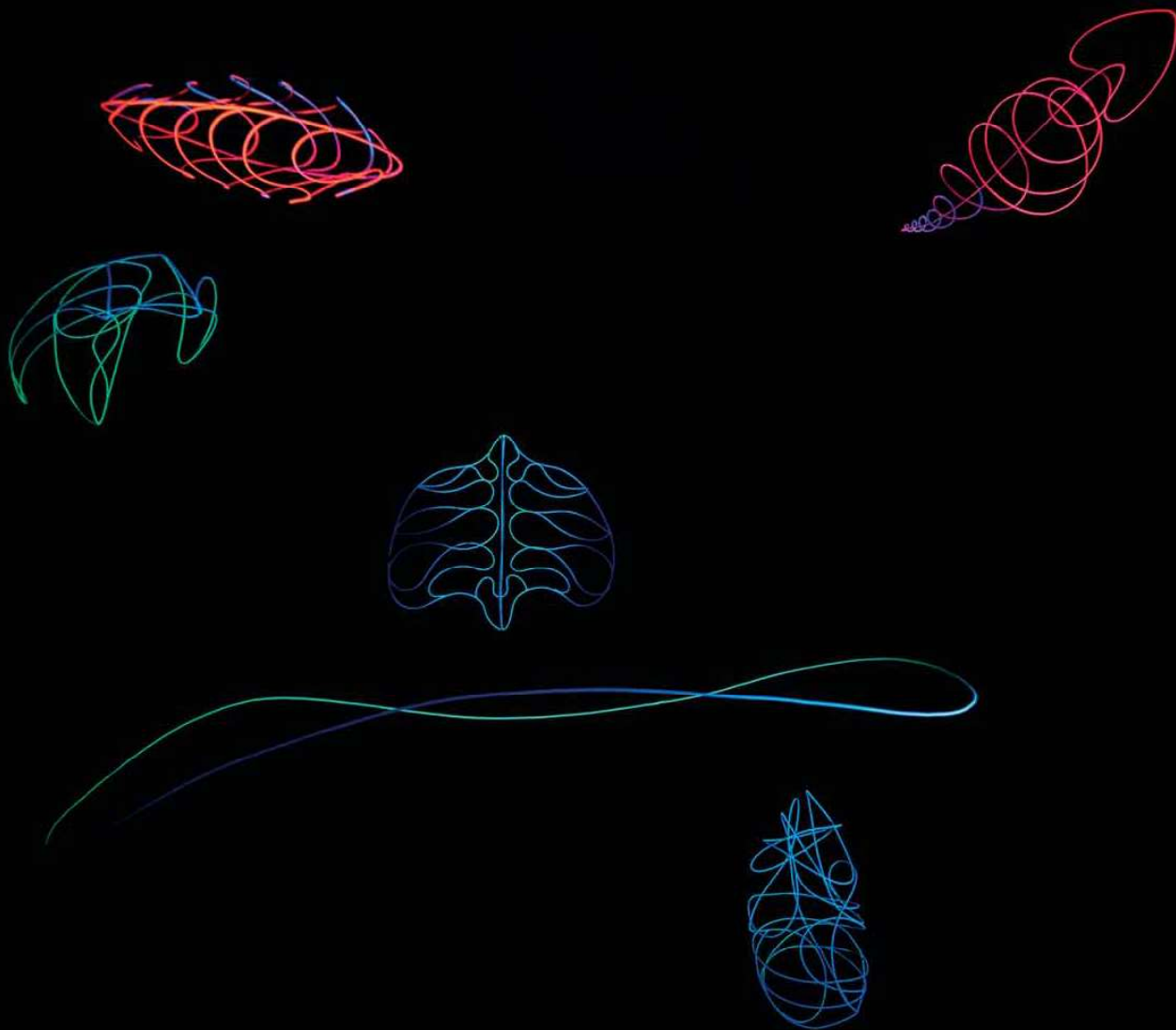


photo © Julian Soardi

rivelare un'armonia superiore, insita nell'Universo.

Alfieri trova nel processo alchemico di trasformazione della materia una sua cifra stilistica distintiva e meditativa in cui la luce rivela forme archetipiche e simboliche come reperti d'infinito. Nel titolo delle opere di Alfieri c'è il messaggio di viaggi fantascientifici, naufragi oltre il buio sulle tracce di galassie luminescenti. Come si vede in *Cono-Scienza* (1994), *Spirale* (1997) e altre opere che sfidano le leggi di gravità e mettono lo spettatore al centro di una visione dell'inatteso. In particolare, nell'opera *La scelta* (2018/2020) è palese la sua attenzione per il mondo organico, in cui l'integrazione tra gli opposti, l'infinitamente piccolo all'infinitamente grande culmina in una deflagrazione di microrganismi in dialogo con l'immensità del cielo stellato. In questa ipnotica opera sonora le variazioni di frequenze luminose della parabola elettronica sono sincronizzate con i suoni di *Ordo Coelestis* del compositore Massimiliano Viel, che conducono lo spettatore in un viaggio immaginario intorno a cosmogonie dinamiche e luminose.

Titoli a parte, in sintesi, le forme organiche, colori fluorescenti, microrganismi, vertebre di chissà quali animali e minerali inventati ricreati nel suo laboratorio, smascherano la sua passione per le civiltà primitive, in particolare il Neolitico, l'età della pietra, definito dall'uso di strumenti

di pietra levigata quando l'uomo diventa cacciatore e raccoglitore. Alfieri è un cacciatore di galassie, di sogni d'infinitudine, e raccoglitore di buchi neri sulle tracce di una immaginaria Via Lattea mai scoperta, capace di usare "alchemicamente" differenti materiali "terrestri" che, sagomati dalla luce, alterano la percezione dello spazio e del tempo. Alfieri lavora sul doppio registro di luce "bianca" riflessa e luce nera, per scolpire forme centripete da contemplare e attraversare con cinque sensi, mirate al centro del mistero dell'origine dell'Universo.

Nel suo Cosmo magia e scienza coesistono. È un Cosmo animato da organismi vibranti che pulsano di energia, grazie a pigmenti fotosensibili, configurazioni di giochi ottici di misteriose mappature spaziali di sistemi solari immaginati, composti da miliardi di stelle, pulviscoli, radiazioni e dalla materia dell'invisibile che si fa visibile nelle opere di Alfieri *con e nella* luce.

Le sue cosmografie germinanti inscritte in mondo sferico tracciano una scia di viaggi *metastellari* in cui lo spettatore naufraga in un'immensità atemporale in bilico tra il limitato e l'illimitato. Qui si trovano reperti di energia primordiale, vortici da oltrepassare come guida visuale verso un futuro eterno, passando dalla luce *Wood* alle varie frequenze di luce incandescente al

sopra / above  
"Aerial Forms / Danza Cosmica". Installazione luminosa cinetica alla Biennale Light Art Mantova 2022 / "Aerial Forms / Danza Cosmica". Kinetic light installation at the Biennale Light Art Mantova 2022

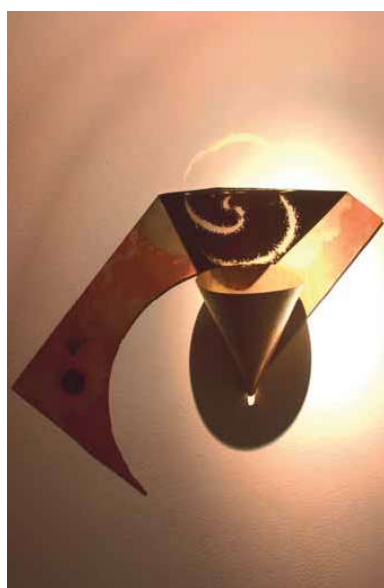
a destra / on the right  
"Cono-Scienza". Lastra di ottone galvanizzata con rame e argento - 80 x 97 x 26 cm. Non contiene fonti luminose, ma riflette la luce d'ambiente da parti lucidate a specchio. 1994 / "Cone-Science". Brass plate galvanized with copper and silver - 80 x 97 x 26 cm. Does not contain light sources, but reflects ambient light from mirror polished parts. 1994

tungsteno, in cui spazio, gesto e segno si fanno sostanza, presenza e rivelazione. C'è qualcosa di ancestrale e di mistico in tutte le sue forme dinamiche ispirate alle avanguardie del primo Novecento, in primis Wassily Kandinsky. Vi compaiono elementi biologici osservati non con un telescopio ma con la luce, organicismi riaffiorati dalle tenebre anche attraverso il suono cartografano il Cosmo che evocano la notte dei tempi di un pianeta straniero e straniante verso arcipelaghi luminescenti, sul precipizio di una nuova astronomia di un *altrove* magnetico. La sua vocazione multisensoriale comprende la configurazione di un *vuoto* potenziale non come fine, bensì come mezzo di ricerca e risultato di un processo di contenitori di energia. Palpitanti soluzioni formali come elementi di condivisione e relazione legate da stimoli sensoriali, sculture di effetti visivi dai colori terrosi fotosensibili stimolati dalle frequenze luminose UV che sorprendono il fruitore. Come *Light Sphere* (N.1) del 2012, anticipate da *Parabola* (1999) ed *Eclipse* (2010) che orientano e disorientano la nostra percezione in bilico tra organico e immateriale. *Areal Forms Danza Cosmica 01*, installazione cinetica presentata alla Biennale di Light Art a Mantova 2022, evoca un Big Bang immaginifico. Ipnotizza con le forme rotanti di un cerchio sinuoso, evoca oscillazioni acquatiche, linee fluide fluorescenti dall'equilibrio instabile, realizzata con fili di ferro di vari diametri curvati e saldati tra loro. Disegna nel vuoto arabeschi rotanti intorno all'oscurità, sospesa nello spazio come le sculture mobili di Alexander Calder, in cui i movimenti circolari policromi tracciano un vorticoso ineluttabile gioco ritmico *oltre* il Tempo dove si genera in un luogo smaterializzato e circoscritto dalla luce che appare e scompare la soglia dell'Eternità.



“Spirale”. Elettroscultura in ferro, vetro soffiato e neon - 240 cm di altezza - e dipinti fotosensibili su tela. Installazione site specific per la Bang & Olufsen di Varese esposta dal dicembre 1997 al gennaio 1998 / “Spiral”. Electrosculpture in iron, blown glass and neon - h 240 cm - and photosensitive paintings on canvas. Site installation specific for the Bang & Olufsen exhibition in Varese from December 1997 to January 1998

## Nino Alfieri: imaginary astrophysicist



**The Milanese artist is an explorer of the world, a travelling elf in time and space, captivated by the physical components of the Universe who finds the essence of life in the forms of light and the evocative power of sound**

**N**ino Alfieri is among the heirs of Lucio Fontana's *Spatialism*, he crosses the boundaries between painting, sculpture and architecture, he is a forerunner of Italian Light Art, interested since the 1970s in the behaviour of pigments according to artificial and natural light, recognisable for his investigations into the Cosmos of pulsating evanescence. The Milanese artist is an explorer of the world, a travelling elf in time and space, captivated by the physical components of the Universe who finds the essence of life in the forms of light and the evocative power of sound. Alfieri is an anomalous empiricist who ranges across different disciplines. He combines heterogeneous materials, such as metals, terracotta, sand, plexiglass, photosensitive pigments, luminous bodies, and in which sound becomes the aggregating element of a circular time to configure an imaginative *meta-space*. One example is *Light Seed* (2013), seeds that emit a red light whose intensity varies cyclically with pulsating evanescence and sounds specially

composed by musician Corrado Saija. It is a work *in progress* with an ancestral energy that continues to evolve in relation to the context in which it is exhibited.

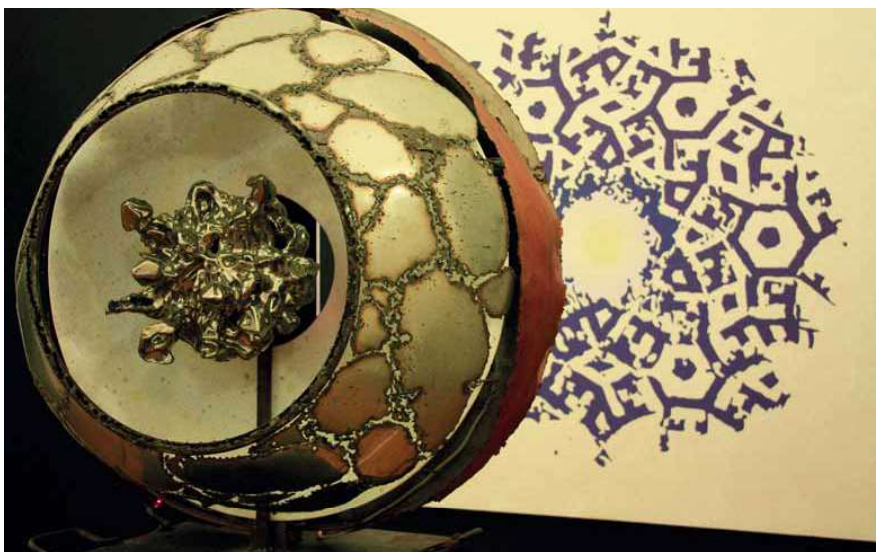
Alfieri's works, of organic-geological inspiration, materialise the transformation of elements, include rudiments of physics and chemistry, and emerge from the dark thanks to fluorescent and phosphorescent pigments. His electronic sculptures and environments have a magical-primary appeal, recalling archaic cultures, sinuous arrowheads, spears and axe heads, plough points, vases and other formal stylisations that reveal his archaeological vocation. His micro-organisms vary in form and colour, with LEDs, neon and other luminous elements characterising his 'techno-organicist' cosmogonic poetics to be listened to as well as contemplated. Alfieri, a visual archaeologist, experiments with germinating evolutionary forms in his workshop-laboratory. He is fascinated by the magic lantern, a recurring theme in his work, as seen in *Betoniera Cosmica* (2007), which illuminates the painting, a "*Mandala that forms in its geometries*", writes the artist, in which he has refined Dynamic Metamerism, with its atemporal suggestions.

Meteorites, gems, seeds, fossils of an imaginary planet, the magician Alfieri, plays with science, skilful in combining the conceptual aspect with the manual one. He appears to us as a *sui*





“Betoniera cosmica”.  
 Scultura elettronica frandom a  
 scansione metamERICA Ø 90 cm.  
 2007  
 “Mandala che si forma nelle sue  
 geometrie”. Acrilico e pigmenti  
 fotosensibili su tela 150 x 150 cm,  
 2007 /  
 “Betoniera cosmica”.  
 Electronic sculpture frandom with  
 metameric scan Ø  
 “Mandala shaped in its  
 geometries”. Acrylic and  
 photosensitive pigments on canvas  
 150 x 150 cm. 2007



Cosmos animated by vibrating organisms pulsating with energy, thanks to photosensitive pigments, configurations of optical games of mysterious spatial mappings of imagined solar systems, composed of billions of stars, dust, radiation and the matter of the invisible that becomes visible in Alfieri's works *with* and *in* light.

His germinating cosmographies inscribed in spherical worlds trace a trail of *metastellar* journeys in which the viewer is shipwrecked in a timeless immensity poised between the limited and the unlimited. Here are relics of primordial energy, vortices to be crossed as a visual guide to an eternal future, passing from *Wood* light to the various frequencies of tungsten incandescent light, in which space, gesture and sign become substance, presence and revelation.

There is something ancestral and mystical in all its dynamic forms inspired by the avant-gardes of the early 20th century, first and foremost Wassily Kandinsky. There appear biological elements observed not with a telescope but with light, organicisms resurfaced from darkness even through sound cartographing the Cosmos, evoking the night of times of a foreign and alienating planet towards luminescent archipelagos, on the precipice of a new astronomy of a magnetic *elsewhere*.

Its multi-sensory vocation includes the configuration of a potential *void* not as an end, but as a means of research and the result of a process of energy containers. Palpitating formal solutions as elements of sharing and relationship linked by sensory stimuli, sculptures of visual effects with earthy photosensitive colours stimulated by UV light frequencies, which surprise the user. Like *Light Sphere* (No. 1) of 2012, anticipated by *Parabola* (1999) and *Eclipse* (2010) that orient and disorient our perception in the balance between organic and immaterial.

*Areal Forms Cosmic Dance 01*, a kinetic installation presented at the Light Art Biennial in Mantua 2022, evokes an imaginative Big Bang. Hypnotising with the rotating shapes of a sinuous circle, it evokes aquatic oscillations, fluorescent fluid lines with an unstable balance, realised with iron wires of various diameters curved and welded together. He draws rotating arabesques in the void around darkness, suspended in space like Alexander Calder's mobile sculptures, in which the polychrome circular movements trace an inescapable rhythmic play *beyond* Time, where the threshold of Eternity is generated in a dematerialised place circumscribed by light that appears and disappears. **L**

*generis* geologist who would have fascinated the pre-Socratic philosophers with his works that prompt reflections on the origin of the Universe, around the *Chaos* that gives rise to the *Cosmos*. All his work is of a philosophical order, in which chance, formal rigour and poetic coherence find a meeting point in his works, centred on the idea of a universe structured by a pre-established order, governed by the energy implicit in the visible and vibrant Cosmos. Physical mutation goes hand in hand with a spiritual quest, and, light in art secularises the tension of something supernatural that should reveal a higher harmony, inherent in the Universe. Alfieri finds in the alchemic process of transformation of matter his distinctive and meditative stylistic signature in which light reveals archetypal and symbolic forms as relics of infinity. In the title of Alfieri's works there is the message of science-fiction journeys, shipwrecks beyond the dark on the trail of luminescent galaxies. As seen in *Cono-Scienza* (1994), *Spirale* (1997) and other works that defy the laws of gravity and place the viewer at the centre of a vision of the unexpected. Particularly in the work *The Choice* (2018/2020), his focus on the organic world is evident, in which the integration of opposites, from the infinitely small to the

infinitely large, culminates in a deflagration of micro-organisms in dialogue with the immensity of the starry sky. In this hypnotic sound work, the variations of luminous frequencies of the electronic dish are synchronised with the sounds of composer Massimiliano Viel's *Ordo Coelestis*, leading the spectator on an imaginary journey around dynamic and luminous cosmogonies. Titles aside, in a nutshell, the organic forms, fluorescent colours, micro-organisms, vertebrae of who knows what animals and invented minerals recreated in his laboratory, unmask his passion for primitive civilisations, particularly the Neolithic. The Stone Age, defined by the use of polished stone tools, when man became a hunter and gatherer. Alfieri is a hunter of galaxies, of dreams of infinitude, and a gatherer of black holes on the trail of an imaginary Milky Way that has never been discovered, capable of “alchemically” using different “terrestrial” materials that shaped by light alter the perception of space and time. Alfieri works on the double register of reflected ‘white’ light and black light, to sculpt centripetal forms to be contemplated and traversed with five senses, aimed at the centre of the mystery of the origin of the Universe. In his Cosmos, magic and science coexist. It is a